

un'antologia di poesia greca contemporanea; tra le recensioni si segnalano quella di Sauro Damiani a Eugenio De Signoribus, *Trinità dell'esodo*; e quelle di Silvia Morotti a Paolo Ruffilli, *Affari di cuore* e a Carlo Carabba, *Canti dell'abbandono*.

(N. S.)

**STEVE. Rivista di poesia.**

n. 40, primavera-estate 2011.

Direttore: Carlo Alberto Sitta.

Edizioni del Laboratorio, via Fosse 14, 41121 Modena, www.labpoesiamo.it.

Il nuovo numero della storica testata «Steve» si apre con l'editoriale di Carlo Alberto Sitta, teso a rilanciare la possibilità di una poesia civile nel cuore della società contemporanea, sulla scorta dei grandi modelli seconducenteschi. A seguire, una bella intervista di Irene Palladini a Rosemary Ann

Liedl su Antonio Porta, corredata da lettere inedite del poeta alla stessa Liedl, datate all'inizio del 1979. Il *dossier* portiano è completato da uno scritto ancora a cura di Palladini e da una sequenza di *poèmes en prose* di Elio Grasso. Al centro del volume, una 'sezione' dedicata a João Guimarães Rosa, il cui *Aquário* è qui tradotto a cura di Cristiana Sassetti – che firma anche il saggio successivo intorno a *L'universo di Guimarães Rosa*, con la collaborazione di Mia Lecomte.

(N. S.)

**TRATTI. Da una provincia dell'impero.**

XXVII, n. 88, ottobre 2011.

Direttore responsabile: Giovanni Nadiani.

Redazione: Corso Mazzini 85, 48018 Faenza (RA), info@mobydickeditore.it.

Il numero consiste in uno speciale dedicato alla poesia slovacca, a cura di Dana

Hucková e L'ubica Somolayová. Come viene illustrato nell'introduzione, lo sviluppo di un'identità letteraria slovacca ha risentito di un ritardo storico, legato inevitabilmente alla situazione politica: appartenuta ad entità statali più ampie o assimilate a nazioni diverse come l'Ungheria, la nazione slovacca ha sempre avuto una propria tradizione letteraria, che ha potuto però conoscere una fioritura particolare solo tra le due guerre mondiali e che di recente si riaffaccia allo scenario europeo nei suoi tratti di autonomia e rinnovamento. L'antologia qui offerta si presenta ampia e variegata, riunendo testi in versi e in prosa di circa venti autori – in originale con traduzione italiana a fronte – corredata da due saggi delle curatrici.

(N. S.)

# Riviste di comparatistica

a cura di Niccolò Scaffai

**ALLEGORIA. Per uno studio materialistico della letteratura.**

XXII, n. 63, gennaio-giugno 2011.

Direttore: Romano Luperini, Facoltà di Lettere e Filosofia, via Roma 56, 53100 Siena. Redazione: Anna Baldini, baldini@unisi.it. Responsabile delle recensioni: Daniela Brogi, daniela.brogi@fastwebnet.it

Il tema del numero, sviluppato nella sezione di apertura, è *Il modernismo in Italia*: tra i contributi, tesi a dare una definizione del concetto di 'modernismo' e a individuarne le declinazioni nella letteratura novecentesca, si segnala quello di Romano Luperini, *Modernismo e poesia italiana del primo Novecento*, che iscrive nella categoria i poeti maggiori del primo Novecento: Ungaretti, Saba, Montale. Se la proposta non appare oggi, dopo gli studi compiuti negli ultimi decenni soprattutto sul 'classicismo paradossale' e 'moderno' di Montale, particolarmente originale, è pur vero che a Luperini e a una parte della sua scuola si deve una seria riconsiderazione di categorie critiche inevitabilmente invecchiate (come quella di 'decadentismo') e una valorizzazione dei punti di contatto tra gli scrittori italiani e le voci principali della letteratura e del pensiero europeo contemporanei.

Tra gli altri contributi, quello di Daniele Balicco su *Fortini e il nichilismo di massa* e di Pierluigi Pellini su *Lo scrittore come intellettuale*. Nella sezione delle recensioni, tra le altre, quelle di Claudia Crocco a Milo De Angelis, *Quell'andarsene nel buio dei cortili* e di Damiano Frasca su Amelia Rosselli, *Conversazioni e interviste*.

(N. S.)

**ITALIAN POETRY REVIEW. Plurilingual Journal of Creativity and Criticism.**

vol. V, 2010.

Direttore responsabile: Paolo Valesio, Columbia University Department of Italian & The Italian Academy for Advanced Studies in America, 1161 Amsterdam Avenue, New York NY 10027 (USA), www.italianpoetryreview.net.

Nell'editoriale firmato da Paolo Valesio

(*Poemysticism/Poemistica*), viene spiegato il nesso profondo che congiunge tre delle diverse proposte poetiche che il volume presenta: i versi di Bernardo De Angelis, la raccolta *Canto del nome* di Alberto Cippi e il poemetto in forma di oratorio *Rabbun! Per voce sola!* (*Maria Maddalena*) e coro di Alessandro Ramberti. Questo nesso – spiega Valesio – consiste in una vena o piuttosto in un tono analogo, che si può definire 'mistico'. Ma del novero dei poeti accolti in questi numero fanno parte anche molte altre voci, tra le quali piace segnalare quella di Stefano Carrai, già ben noto come filologo e storico della letteratura: nell'ispirazione, ora delicata, ora pungente («al pontile il magnate / salpa cieco d'orgoglio»), sembra di poter rintracciare l'immaginario e le movenze ritmiche della tradizione del Novecento, tra Montale e Sereni.

Nella sezione delle traduzioni, tra le altre, versioni inglesi da Sandro Penna (a cura di Alexander Booth) e da Milo De Angelis (a cura di Patrizio Ceccagnoli, che pubblica qui anche una nota critica sulle varianti deangelisiane). Ricca è anche la sezione di poetologia e critica, con saggi di Matteo M. Vecchio su Montale e Eliot lettori di Antonia Pozzi; e di Caterina Verbaro sulla poesia di Antonella Anedda (Anedda che, abbinata alla Carson di *Antropologia dell'acqua*, è anche oggetto, più avanti, di una recensione di Maria Anna Mariani).

(N. S.)

**NEOHELICON. Acta comparationis litterarum universarum.**

ed. by József Pál & József Szili, Budapest-Dordrecht, Akadémiai Kiadó-Springer, 38 (2011) 2, pp. 500, neohelicon@iti.mta.hu. Subscription price 485 €.



Volume di grande interesse, curato da Ning Wang e dedicato a *Comparative Literature: Toward a (Re)construction of World Literature*: contiene i risultati di un convegno sino-americano di letteratura comparata tenuto a Shanghai nell'agosto 2010. Il tema aggiorna la discussione sul concetto di *Weltliteratur* 'lanciato' da Goethe nella celebre lettera ad Ackermann del 1827 proprio dopo la lettura di opere letterarie cinesi, e ripreso dal *Manifesto* di Marx-Engels, ma anche da Giuseppe Mazzini. Dopo aver assunto le vesti diversamente nobili del cosmopolitismo e perfino del colonialismo, la categoria di 'letteratura mondiale' sta assumendo nuovo significato nell'epoca della globalizzazione e si avvia a diventare l'incarnazione più attendibile e attuale della critica comparatistica, che ispira riviste come *New Literary History*, *World Literature Today*, antologie come la *Norton Anthology of World Literature* e l'analoga *Longman Anthology of World Literature* o monografie come *What is World Literature* di David Damrosch. Questo sviluppo ha portato a enfatizzare le tendenze all'uniformazione trascurando gli aspetti di diversificazione sempre più evidenti.

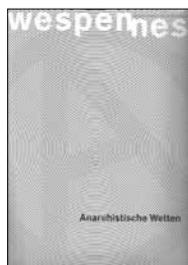
Il convegno ha affrontato le differenti 'versioni' della letteratura mondiale soprattutto in lingua cinese e inglese, interrogandosi sull'estensione del concetto, sulla sua importanza, sul ruolo della traduzione, sulla possibilità di scrivere una nuova storia mondiale delle letterature, su quale si possa definire opera di letteratura mondiale (i medesimi temi che Claudio Guillén aveva già lanciato decenni fa nel capitolo del suo *L'uno e il molteplice* dedicati alla *Weltliteratur*). Il volume si articola così in un primo capitolo dedicato alle *Theoretic (Re)constructions*, che comprende fra l'altro, oltre a una panoramica storica dello stesso Ning Wang, una riflessione di Michael Holquist su *The place of philology in an age of world literature* e un saggio di David Damrosch sulla *Worldliterature as alternative discourse*; un secondo su *World literature and society*, aperto da un intervento di Martin Puchner su *World literature and the creation of literary worlds*, una terza parte dedicata

all'influenza della letteratura mondiale sulla nuova letteratura cinese (sulla quale si propone un saggio specifico di Zhu Shoutong). Chiude la sezione 'libera', intitolata *Speculum*, dove segnaliamo il saggio di Chijoko Uwasomba su *War, violence and language in Ken Saro-Wiwa's «Sozaboy»*.

(Francesco Stella)

#### WESPENNEST

Dir.: Walter Famlar, Verein Gruppe Wespennest, A-1020 Wien, Rembrandtstrasse 31/4, office@wespennest.at. 162, May 2012



Numero dedicato alle *Anarchistische Welten* e ispirato a una sorta di controinformazione che si dichiara espressione di dissidenza rispetto al mainstream, ma senza rinunciare alla professionalità. Propone quindi una riflessione sul pensiero neoanarchico, sviluppando una discussione già avviata nei paesi di lingua tedesca dalla *Frankfurter Allgemeine Zeitung* in occasione dell'attivismo dei vari movimenti di occupazione che, secondo gli editorialisti del quotidiano, non possono definirsi anarchici ma non possono nemmeno nascondere un proprio nucleo anarchico, anche se Barbara Epstein della *New York Review of Books* li ha definiti «il marxismo del nuovo secolo». L'indagine è aperta dalla panoramica antologica di Ilija Trojanow sui vari «mondi anarchici» e comprende, fra gli altri, contributi di Thomas Wagner sulla democratizzazione dell'economia, di Douglas Post Park sul modello sociale premoderno, di Vandana Shiva sull'economia verde, un dialogo con Osvaldo Bayer sull'eredità anarchica nei movimenti sudamericani, un breve saggio di David Graeber *Contro il capitalismo-kamikaze*. Agli aspetti culturali è dedicato l'articolo di Brigitte Kronauer sulla politica nella

letteratura, che indaga soprattutto la narrativa, includendo il suo romanzo *Errötende Mörder* (2007). Chiude il volume l'abituale *buch* di recensioni.

(Francesco Stella)

#### TESTO A FRONTE. Teoria e pratica della traduzione letteraria.

XXII n. 45 - Il semestre 2011.

Direzione: Franco Buffoni, Paolo Proietti, Gianni Puglisi.

Redazione e amministrazione: Marcos y Marcos, via Ozanam 8, 20129 Milano, www.marcosymarcos.com.

Nel nuovo numero di «Testo a fronte», Matteo Lefèvre introduce le versioni da tre poeti rappresentativi della «poesia social» iberica, attiva durante gli anni del franchismo. Si tratta di José Agustín Goytoso, Carlos Barral e Jaime Gil de Biedma, i cui anniversari dalla scomparsa sono stati celebrati in Spagna tra il 2009 e il 2010. A seguire, si allineano nel volume due contributi su altrettanti «classici» della modernità poetica italiana: Foscolo, la cui *Dissertation* inclusa nel volume *Outline Engravings and Descriptions of the Woburn Abbey Marbles* (1822) a cura del duca di Bedford, è oggetto di un originale studio di Vincenzo Pepe; e Montale, di cui Patrizio Alberto Andreaux analizza la versione dal poudiano *Hugh Selwyn Maubrey V*, arricchendo un filone degli studi montaliani – quello sulle traduzioni dall'inglese – oggi molto fortunato e ancora lontano dall'aver esaurito il suo interesse.

È ancora un dialogo tra la modernità italiana e quella anglosassone al centro del contributo di Massimo Bacigalupo, che studia *Lawrence Ferlinghetti traduttore di Pasolini*; in particolare, l'articolo si sofferma sui *Roman Poems* (scelta di poesie pasoliniane pubblicata a San Francisco da City Lights nel 1986, a firma dello stesso Ferlinghetti e di Francesca Valente), mostrando come la versione in inglese tenda alla semplificazione soprattutto sintattica dell'originale.

Da segnalare ancora almeno le traduzioni da Jean Portante, poeta lussemburghese tra i maggiori del panorama francofono contemporaneo (a cura di Camilla Diez e Francesco Fava) e i due ricordi che Franco Buffoni dedica ai maestri del secondo Novecento scomparsi recentemente: Giovan-

ni Giudici, che aveva contribuito alla nascita di «Testo a fronte» e del quale si ripubblica qui *L'educazione cattolica*, tra le sue poesie più note; e Andrea Zanzotto, con il quale Buffoni ebbe uno scambio epistolare nel 1999, proprio in materia traduttologica: le due lettere, già apparse sulla rivista nel 2000, vengono ora riproposte in memoria del poeta della *Beltà*. Né si può tacere delle sezioni conclusive: *Quaderno di traduzioni*, con versioni tra le altre di Sensi da Carol Ann Duffy, di Buffoni da Wallace Stevens, di Erba da Pierre Reverdy; e le recensioni, tra cui quella di Alessandra Sarchi all'*Antropologia dell'acqua* di Anne Carson.

(N. S.)

#### TRANSFER. Journal of contemporary culture.

n. 6, 2011.

Direttore: Vicenç Villatoro.

Amministrazione: Institut Ramon Lull, Diputació 279, planta baixa, 08007 Barcelona, www.llull.cat.



Il numero della bella rivista catalana, pubblicata in lingua inglese, si apre con uno scritto di Josep Ramoneda su *Barcelona, oper city*, che riflette sullo statuto pluriculturale della città, definendone le prospettive per uno sviluppo futuro. Antoni Mora scrive invece su *The language of the essay*, coniando la definizione di «essay-assay», che interesserebbe una categoria di autori di non-fiction o di autofiction, da Améry a Coetzee. Il cuore del volume, contraddistinto in generale dall'attenzione per i problemi culturali e sociali di maggior momento (dal revisionismo all'esilio della conoscenza), è un pregevole dossier sul tema della paura nella cosiddetta «ipermodernità».

(N. S.)

